

SHANE PEACOCK

La scelta di Holmes

Romanzo, *L'ultimo volo*, 2008 • Titolo originale: *Death in the Air*

TEMA:

Il giovane Holmes decide di indagare sulla morte di un trapezista

DOVE:

al Crystal Palace di Londra

QUANDO:

seconda metà dell'Ottocento

TECNICHE NARRATIVE:

- narratore onnisciente



AUDIO

Sherlock Holmes ha solo 13 anni, ha già risolto un caso, ma questa volta deve affrontare una serie di pericoli nelle strade malfamate di Londra, dove vivono i peggiori criminali.

La capacità di indagare, di trovare indizi e di collegarli con logica e astuzia, portano il giovane investigatore a fare luce sul mistero della morte di un trapezista, precipitato nel vuoto.

A. La morte
Presentazione
della morte
del trapezista
da parte
di un narratore
che conosce
la situazione
del presente,
del passato
e del futuro
(narratore
onnisciente).

Che cosa si prova a veder morire un uomo davanti ai propri occhi? Sherlock Holmes sta per scoprirlo. Lassù, incorniciato dalla cupola di vetro del Crystal Palace¹, c'è un uomo che sta precipitando rapidamente verso terra e grida. All'inizio era una figura molto più piccola, che si librava² con grazia nell'etere³, quasi al ritmo di un'orchestra di ottoni, senza il conforto di una rete di sicurezza. Poi ha cominciato a cadere e ora sta diventando enorme. Ha la bocca aperta, gli occhi sgranati e Sherlock ha l'impressione di riuscire a scrutarlo dentro. Monsieur Mercure, l'asso del trapezio, sta per perdere la vita. Precipitando da trenta metri sul duro pavimento di legno del Palace morirà in modo assai poco piacevole. Succederà in un battito di ciglia; le ossa si spezzeranno, il corpo si deformerà. L'orchestra ha smesso di suonare, solo l'urlo squarcia il silenzio. Per un istante, Sherlock si domanda se Mercure gli finirà addosso, ma lo sfortunato acrobata colpisce l'impetoso pavimento con un tonfo orribile, a neanche due metri di distanza. Gli strilli delle donne e le grida degli uomini punteggiano l'aria mentre il corpo dell'uomo si

1. Crystal Palace: costruzione in ferro e vetro costruita a Londra nel 1851 in occasione della prima Esposizione Universale e distrutto da un incendio nel 1936.
2. si librava: era sospesa nell'aria, volava.
3. etere: aria.

accartoccia e rotola fino alla punta delle scarpe Wellington di terza mano del ragazzo alto e magrissimo.

B. Gli indizi
Sherlock Holmes
osserva i
particolari.

Un'orda⁴ di spettatori accorre verso quel punto. Sherlock si comporta in modo strano. Non grida, non sviene, non si inginocchia per prendere la testa ammaccata dell'uomo tra le mani. Fa ciò che si è allenato a fare per tutto l'ultimo mese. Ha davanti un'opportunità che gli è praticamente caduta dal cielo, come se lui fosse l'eroe di un romanzo d'avventura. Quindi resta calmo e in un solo istante osserva tutto quanto. Poi si china, raccoglie la sbarra del trapezio, che è caduta non lontano, e la studia. Le manca qualcosa e lui capisce subito di che si tratta. In quello stesso istante si rende conto che le labbra del trapezista si stanno muovendo, incorniciate dai folti baffi rossi e dal pizzetto. Il ragazzo avvicina l'orecchio al viso dell'uomo: "Silenzio..." sussurra, e poi resta immobile, in quella posa scomposta, avvolto nello scintillante costume viola con la calzamaglia di seta bianca. Sherlock appoggia la sbarra e arretra.

C. La polizia
Arrivo delle forze
dell'ordine che
condurranno
l'indagine
ufficiale.

"Fate largo!" grida un poliziotto in uniforme blu, prendendo dalla cintura il manganello mentre si avvicina alla scena, come a far capire di essere pronto a usarlo. "Lasciate passare!" Si fa strada come l'aratro nella terra, spostando la gente, cercando di avvicinarsi alla vittima dell'incidente.

"Oh, mio Dio!" strilla una donna che indossa un abito di seta a righe verdi, poi ha un mancamento alla vista del sangue che esce dalle orecchie di Mercurio e per poco non viene calpestata. I fiori le cadono dall'acconciatura.

"È morto!" esclama un uomo con una tuba⁵ in testa. "Chi è quel ragazzo?"

4. orda: folla.

5. tuba: cappello.

L'autore: La vita, le opere

L'autore è **Shane Peacock** (1957), giornalista e scrittore canadese, ha studiato a lungo il grande investigatore Sherlock Holmes

prima di "dare vita" alla figura del giovane detective. Questo è il seguito di *L'occhio del corvo*, primo romanzo con pro-

tagonista il futuro detective Sherlock Holmes.



D. L'allontanamento Holmes si allontana dalla scena della morte di Mercure.

A Sherlock tremano così forte le mani che è costretto a infilarle nelle tasche consunte⁶. Scorre nuovamente la scena con lo sguardo, osservando l'uomo sul pavimento meglio che può, mentre le altre tre stelle del circo fanno lo stesso dall'alto, gli sguardi attoniti⁷, appollaiate sui rispettivi trapezi, che pendono inerti⁸ dal soffitto. Ma la folla gli blocca ormai la visuale. Arretra, mescolandosi alla gente. Viene spintonato e strattonato, ma nel giro di pochi secondi si ritrova in fondo a quello sciame impazzito. Si volta e si avvia in direzione opposta a quella dei curiosi attratti dalla calca, i cui passi affrettati echeggiano nel transetto⁹ centrale della grande sala con il soffitto a volta. Ben presto arriva alle porte d'ingresso, scende lo scalone di pietra bianca e si ritrova nel gigantesco giardino antistante il Palace, costellato di innumerevoli fontane zampillanti. Il sole è ancora alto e caldo nel cielo.

E. L'analisi degli indizi Holmes riflette sull'accaduto, analizzando quanto ha visto e sentito.

Sfila dalle tasche le lunghe dita tremanti, se le preme sulle tempie e chiude gli occhi. Rivede gli strani segni sulla sbarra lignea¹⁰ del trapezio e sente le ultime parole dell'uomo. Ma c'è dell'altro: anche se Monsieur Mercure aveva perso conoscenza e il suo volto sembrava scolpito nella pietra, con la sommità del cranio praticamente sfondata, l'audace acrobata che tutti conoscevano come Le Coq respirava ancora. ... rivede le prove, nitide nella sua mente come se si trovasse al Crystal Palace: la sbarra del trapezio spezzata, che recava il segno chiarissimo di tagli nel legno a entrambe le estremità. Sono stati effettuati da mani esperte, calcolando che la sbarra si sarebbe rotta sotto il peso dell'acrobata, solo a metà del volo. La polizia, però, ne è sicuro, dirà che si è trattato di un incidente. La folla assetata di sangue che si è radunata, come sempre succede davanti a quegli audaci spettacoli di coraggio e abilità, avrà calpestato la prova, sporcandola, spezzandola ulteriormente, distruggendo i segni rivelatori... segni che comunque la polizia con ogni probabilità non avrebbe nemmeno cercato. Perché mai qualcuno dovrebbe pensare che una caduta dal trapezio "volante", come viene chiamata quella nuova forma di spettacolo, sia un omicidio?

6. consunte: lise, consumate.

7. attoniti: sorpresi, sbalorditi.

8. inerti: inattivi, inoperosi.

9. transetto: navata trasversale che incrocia la navata centrale.

10. lignea: di legno.

F. Un caso difficile Holmes decide di indagare sul caso, che considera una sfida stimolante dato che ha ben pochi indizi.

Per questo il caso è una tale tentazione per lui. Nessun altro sa che cos'è successo. Non ha voglia di parlare con la polizia. Se deciderà di cimentarsi¹¹ con questo caso, cercherà di risolverlo da solo, per poi riferire alle forze dell'ordine solo le conclusioni della sua indagine. Questa volta l'ispettore Lestrade e Scotland Yard non potranno non accorgersi del suo genio. L'investigatore dovrà ammettere che lui ha risolto un crimine grave e, anche se forse non lo riconoscerà apertamente, si renderà conto che si tratta del secondo caso risolto da un tredicenne. Allora l'abilità di Sherlock diventerebbe palese e le sue speranze di far carriera, il suo sogno impossibile, sarebbero improvvisamente meno improbabili.

Ma che cos'ha in mano, per indagare? Niente. Non c'è nulla cui applicare il suo metodo scientifico. Ha una vittima che se non è già morta lo sarà molto presto e che non è in grado di dire una sola parola in merito a ciò che è successo in quel fatale momento. L'indizio più significativo, la sbarra del trapezio, ormai è inservibile e l'altro, le ultime parole del moribondo, non è di alcuna utilità.

↓ Copertina del romanzo *Death in the Air* da cui è stato tratto il brano.

"Silenzio..." Sembra la constatazione di un essere umano sorpreso

dalla consapevolezza che la propria vita sta per finire. In una dolorosa frazione di secondo, Mercure si è reso conto di essere in procinto di entrare nel silenzio tenebroso della morte.

Sherlock non dirà nulla nemmeno a Sigerson Bell¹². Non parlerà con nessuno... tranne forse con Malefactor¹³. Il giovane signore del crimine e la sua combriccola, con le loro straordinarie conoscenze della malavita londinese, potrebbero tornargli utili. Ma se decide di cogliere quest'esaltante occasione e indagare su un nuovo pericoloso caso, dietro il quale si cela un altro criminale violento, Sherlock dovrà sfruttare ogni brandello di prova e ogni stilla¹⁴ di genio a cui possa avere accesso.



(da S. Peacock, *L'ultimo volo*, Feltrinelli, Milano, 2012)

11. cimentarsi: misurarsi.

12. Sigerson Bell: l'alchimista con cui vive Sherlock.

13. Malefactor: un bullo, nemico di Sherlock.

14. stilla: goccia.